

Longo al C. C.

(Continuazione dalla 9. pagina)

crisi, di corruzioni, di sospiri formatosi in quindici anni di regime clericale. Devono tenerne conto i nuovi governanti. Franchemente tutto quanto è stato detto in questi giorni per definire il nuovo governo non ci fa sperare bene. È stato detto, dai vari partecipanti all'accordo per il nuovo governo, che esso non deve essere considerato né un governo di coalizione, né un governo di centro-sinistra, né un governo di centro-destra, e neppure un governo « ponte ».

Tambroni si dimette oggi

(Continuazione dalla 1. pagina)

rebbe se da parte del Presidente del Consiglio e del Presidente della Repubblica non si mantenesse un atteggiamento che, nella migliore delle ipotesi, può essere definito di riserva verso l'apertura della crisi. Un particolare « tecnico », inoltre, aveva aggravato le preoccupazioni della Direzione democristiana e di una parte dei ministri: il fonogramma di convocazione del Consiglio dei ministri aggiungeva le parole: « Seguirà obbligo », e questa dizione veniva fatto sospitare che Tambroni intendesse convocare una riunione di ordinaria amministrazione. Moro e Gui, e immediatamente presso la presidenza del Consiglio, e la formula che aveva determinato tanto e così giustificato all'annullamento.

ne definitiva da parte del governo. In quegli ambienti è stata notata l'insistenza con la quale gli organi stampa filotambroniani (il Secolo fascista e il Tempo parascista) hanno ripetuto anche ieri mattina la loro « convinzione » che Gronchi possa opporsi all'apertura della crisi di governo. E' stata fatto notare, d'altra parte, che nell'eventualità di un rinvio di Tambroni alle Camere « vi sono forze sufficienti in Parlamento per approvare una mozione di sfiducia » anche « con la partecipazione di un consistente numero di deputati democristiani ».

La previsione della agenzia secondo cui vi sarebbe un generale assenso dei partiti al rinvio delle elezioni amministrative non potrebbe trovare minore fondamento nella realtà. E' necessario fin d'ora precisare che un governo creato appiunto per ristabilire la legalità costituzionale e determinare le condizioni di una distensione politica, non potrebbe, senza venir meno al suo impegno fondamentale, cominciare la sua vita compiendo un atto di aperta violazione della Costituzione, come il rinvio delle elezioni amministrative.

La delibera della Direzione democristiana è stata successivamente approvata anche dai Direttivi dei due gruppi parlamentari. In particolare, il Direttivo del gruppo della Camera, nel comunicato diramato dopo breve discussione, « constata che la maggioranza sulla quale il governo Tambroni si reggeva in Parlamento non è più rispondente alla nuova situazione politica venutasi a creare ».

La campagna elettorale non dev'essere di ostacolo alle lotte rivendicative dei lavoratori. Al contrario, dev'essere occasione di stimolo per il loro sviluppo. Non tutto è concluso perché il governo Tambroni se ne va. Scomparerà solo l'ostacolo maggiore ad andare avanti.

La situazione nel Congo

(Continuazione dalla 1. pagina)

gli interessi congolesti, e c'è una decisione ha incontrato la completa disapprovazione di tutti i popoli africani ». Anche l'Etiopia ha espresso lo stesso giudizio negativo. Sembra che anche il governo britannico non intenda riconoscere lo « stato indipendente » del Katanga. In serata si è appreso che alcuni ministri di Tsombe hanno rassegnato le dimissioni. Vera è l'attesa, dicemmo, per la seduta del Consiglio di Sicurezza convocata a richiesta dell'Unione Sovietica per esaminare il rifiuto del Belgio di ritirare le proprie truppe. Il governo di Bruxelles ha oggi tenuto una apposita riunione al termine della quale però non è stata emessa alcuna comunicazione. Sembra che sia stato deciso l'invio del ministro De Schepers a Nuova York. Comunque si continua a sostenere nella capitale, belga che non si pone attualmente il problema del ritorno delle truppe che sono nel Congo, esse tutte più saranno riunite nelle basi belghe, in territorio congolese. Un portavoce belga ha anche dichiarato che è stato impartito l'ordine agli europei di evacuare al più presto la provincia di Leopoldville. Si sa ancora il significato di questa misura.

Intesa è intanto l'attività di Hammarskjöld per completare al più presto l'invio dei contingenti dell'ONU. A questo proposito, il segretario generale dell'ONU si sarebbe rivolto ad altri paesi, quali la Jugoslavia, la Svezia, la Birmania e l'Irati per sollecitare l'invio di truppe. Lo stesso Hammarskjöld ha annunciato di aver inviato oggi al Consiglio di Sicurezza un primo rapporto sull'intercorso dell'ONU nel Congo ed ha anche sollecitato che il Consiglio si riunisca per discutere la situazione. Nel rapporto, il segretario generale informa che 3.500 soldati del corpo internazionale dell'ONU sono già in territorio congolese e che altri contingenti si giungeranno entro prima. L'arrivo dei reparti del corpo internazionale — secondo Hammarskjöld — ha già avviato un salutare effetto di Hammarskjöld tra noi, presidente che il governo di Bruxelles ha accettato di limitare l'attività delle truppe belghe, mentre continuano i negoziati per il ritiro delle truppe stesse dal Congo. Al Leopoldville infine, mentre il Senato e la Camera ribadivano al governo belga l'intimazione a sgomberare il Congo e chiedevano l'invio

Diffuse preoccupazioni

Noi, nonostante la presa di posizione della Direzione dc, negli ambienti repubblicani, socialisti e liberali si è mantenuto anche ieri un atteggiamento di preoccupata riservatezza, in attesa di una decisione definitiva.

Firmato da un gruppo di intellettuali cattolici

Appello alla chiarezza

Docenti universitari, intellettuali, professionisti, ecc. che vogliono la loro città prevalentemente a Roma, Bologna e Milano, hanno sottoscritto un « Appello alla chiarezza » nel quale sono formulate alcune interessanti giudizi sulla situazione politica del paese.

« Siamo convinti — si legge — che l'attuale situazione politica è un disastro, in quanto non rispetta la libertà morale, civile e politica, né può realizzare i programmi di sviluppo produttivo e sociale del paese ».

Ed ecco i nomi di altri firmatari: Alessandro Alberigi Quaranta, Luigi Ammirante, Beniamino Andreatta, Augusto Baroni, Pietro Bassi, Carlo Bauer, Giovanni Brighenti, Franco Casavola, Lamberto Cattabriga, Giovanni Battista Cavallaro, Giovanni Battista Cavazzotti, Vittorio Citi, Paolo Colli, Pier Luigi Contessi, Giacomo Corti, Felice Cottone, Sergio Cotta, Alberto Crespi, Raffaele De Cesario, Eufemio Dosselli, Leopoldo Elia, Giovanni Evani, Luigi Falsoli, Faustino Fontana, Romano Furlan, Paolo Frezza, Alberto Galimani, Vittorio Emanuele Giuntella, Giulio Guadagni, Antonio Laghi, Paolo Lanina, Siro Lombardi, Attilio Lovato, Enrico Marzani, Anton Maria Mancini, Emilio Miccoli, Paolo Morone, Fausto Montanari, Alberto Montione, Francesco Natale, Umberto Panacea, Luigi Passi, Pietro Regino, Enzo Ramondino, Pietro Resconi, Eugenio Saracino, Angelo Sbrizi, Pietro Scupola, Gianni Sofia, Carlo Trevisani, Guido Verucci, Cinzia Volante.

Professori e studenti in difesa dell'Università

Alle 12 di sera a Palazzo Marconi, in Roma, si prevedeva la riunione dell'Associazione nazionale professori universitari di ruolo (ANPPUR) dell'Unione nazionale docenti universitari (UNCIU) e dell'UNURI si sono riuniti per esaminare l'attuale situazione di gravissima carenza di docenti e di assistenti, in carica, in questa università. E' stato approvato un documento comune nel quale si afferma che « l'attuale situazione della battaglia per lo sviluppo e il movimento della scienza, le tre associazioni, impegnate a portare innanzi un'azione comune di riorganizzazione, che le gravi e ferree attuali situazioni, a questo scopo, decidono di chiedere l'adesione al nuovo Patto di Roma per il 1960-1961, a problemi universitari, ed il punto di vista delle associazioni, e si propongono di continuare a consultare costantemente, pariteticamente, l'azione del prossimo anno accademico, per le iniziative da assumere, al fine di assicurare un più efficace pressione sulle forze politiche, sull'opinione pubblica e sul governo, in base alla costatazione della carenza di qualità, su programmi di una nuova politica scolastica ».

ALFREDO REICHLIN Direttore Michele Mollino Direttore responsabile. Incritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 4655. DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefono Centrale numero 450.361, 450.358, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABBONAMENTI: UNITA' annuo 7500, semestrale 3900, trimestrale 2050; UNITA' con Fed del lun. annuo 8700, semestrale 4500, trimestrale 2650; RINASCITA' annuo 1500, semestrale 800; VIE NUOVE annuo 3500, semestrale 1800. Conto corrente postale I.29175. Un numero L. 30, un numero allegato L. 30, un numero supplementare L. 30. Spedite in abbonamento postale PUBBLICITA' (Cassa di incasso esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefono 68.541, 42, 43, 44, 45. TARIFFE: millimetro colonnina - Commerciale: Cinema L. 150, Domestica L. 200; Echi spettrali L. 150; Cronaca L. 160; Necrologia L. 130; Finanziaria L. 400; Letterari L. 350. Stabilimento Tipografico GATE - Via del Taurini n. 19 - Roma.

PER 4 SETTIMANE DA DOMANI PER 4 SETTIMANE REGALIAMO DENARO A TUTTI! ECCO IL DENARO: A) MONTAGNE DI SCAMPOLI BELLISSIMI DELLE MIGLIORI FABBRICHE ITALIANE E STRANIERE, A POCHI CENTESIMI!!! (PER ABITI DA UOMO, DA SIGNORA, SIGNORINE E BAMBINI). B) SCAMPOLI DI SETA PURA PER ABITI E MANTELLI DA GIORNO E DA SERA, NONCHE' LAMINATI E VELLUTI DI ECCEZIONALE SPLENDORE; IL TUTTO DA SODDISFARE QUALSIASI ESIGENZA ECONOMICA ED ESTETICA DEL PUBBLICO CONSUMATORE E DELLA MODA. C) MIGLIAIA E MIGLIAIA DI SCAMPOLI DI PEPELINE, PURO COTONE « MAKO » PETTINATO DI ETERNA DURATA, PER CAMICIE DA UOMO E PIGIAMA, NONCHE' FLANELLA D'OGNI SPECIE PER VESTAGLIE, ECC... IN TUTTI I COLORI E DISEGNI CHE SI DESIDERANO, A POCHI CENTESIMI! D) MIGLIAIA E MIGLIAIA DI SCAMPOLI DI BIANCHERIA: TELE DI LINO, DI CANAPA E DI PURO COTONE IN TUTTE LE ALTEZZE PER LENZUOLA, NONCHE' MIGLIAIA DI COPEPTE DI LANA, DI SETA, DI COTONE SEMPRE A POCHI CENTESIMI! Tel. 462.323. G. POLLI e figli VIA TORINO 6A (Nel tratto di strada che va dal Teatro dell'Opera a P.zza dell'Esquilino) ROMA Tel. 462.323. Stoffe in pezza e SCAMPOLI a pochi centesimi!!! Ripetiamo ancora una volta che la ditta POLLI è solo in via TORINO 6 e NON HA SUCCURSALI.